



LA LETTERA DELLA DANTE

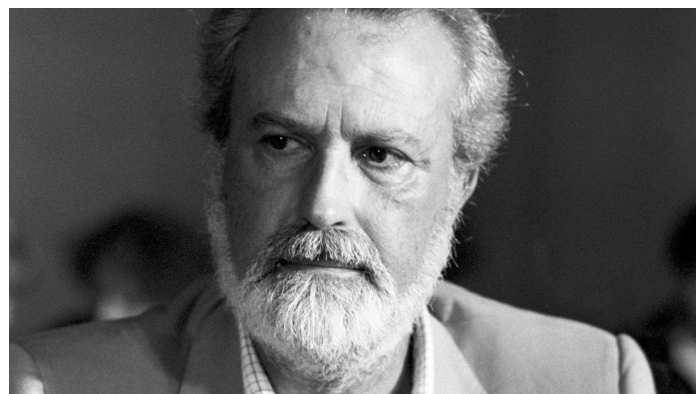
Informazioni della Società Dante Alighieri – Comitato di Basilea
 Direzione e redazione: Tonino Castiglione, Wettsteinallee 123, 4058 Basilea
 e-mail: info@dantebasilea.ch www.dantebasilea.ch



la Repubblica compie 50 anni LA NASCITA DEL QUOTIDIANO

La storia de *La Repubblica* inizia nel 1976, da un'idea di Eugenio Scalfari, giornalista e scrittore italiano classe 1924. Scalfari, già direttore del settimanale *L'Espresso*, chiama con sé alcuni colleghi e amici fidati per dar vita ad un progetto editoriale che nel giro di pochi anni sarebbe diventato un punto di riferimento per il giornalismo italiano: *La Repubblica*. Tra questi ci sono Gianni Rocca, Giorgio Bocca, Sandro Viola, Barbara Spinelli, Natalia Aspesi, Corrado Augias e altri.

l'allora quotidiano numero uno dell'Italia. Nel 1981 uno scandalo travolge il *Corriere della Sera*, che si scopre essere *de facto* controllato, sia finanziariamente sia editorialmente, dalla loggia P2. Ciò consente alla *Repubblica* di aumentare il numero dei lettori e di strappare al giornale concorrente alcune delle firme più prestigiose, tra cui quelle di Enzo Biagi e Alberto Ronchey.



Eugenio Scalfari

Scalfari intravede l'opportunità di portare il suo giornale ai primi posti e lancia nuove iniziative per allargarne il bacino d'interesse; tra gli altri, porta la foliazione a 40 pagine, per dare più spazio alla cronaca varia, agli spettacoli e allo sport. Nel gennaio 1987 il quotidiano lancia un gioco a premi: si chiama *Portfolio*, ed è in pratica una lotteria che si basa sulla Borsa. I lettori sono quindi invogliati a comprare il giornale tutti i giorni per controllare i valori delle azioni. Il gioco si rivela molto più redditizio dei vari supplementi (che aumentano le vendite solo per uno o due giorni alla settimana): il quotidiano romano guadagna nel giro di tre mesi quasi 200.000 copie, sfiorando le 700.000 di vendita media. *La Repubblica* consolida così la sua posizione come primo quotidiano d'Italia. Il 2 ottobre 1994, durante la fase di passaggio dall'MSI ad AN per mano di Gianfranco Fini (iniziata nel gennaio di quell'anno e conclusasi con la *Svolta di Fiuggi* del gennaio 1995), il direttore Eugenio Scalfari pubblicò un articolo di fondo intitolato *Lo sdoganamento della destra* e schiera il proprio quotidiano su posizioni antitetiche a quelle di Silvio Berlusconi magnate dei media che entra in politica nello stesso 1994; *La Repubblica* critica in special modo il suo conflitto d'interessi come imprenditore e politico.

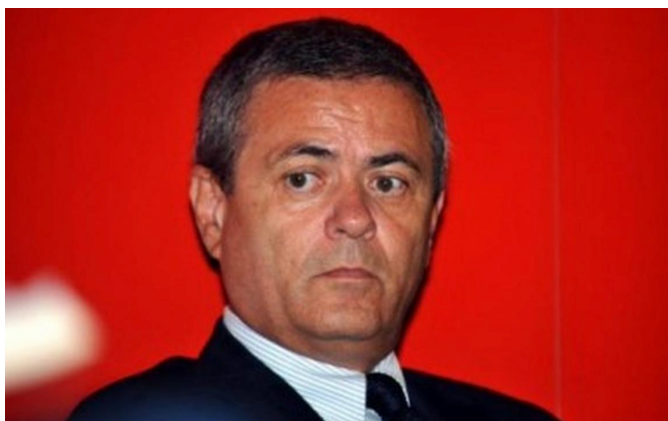


Il primo numero di Repubblica, 14 gennaio 1976

La nuova testata si colloca apertamente nell'area della sinistra laica e riformista e debutta nel gennaio del 1976, precisamente il 14 del mese. Si presenta al pubblico con un formato berlinese, un formato più piccolo di quelli usualmente adottati all'epoca dagli altri giornali nazionali: sei colonne invece delle tradizionali nove. È composto di 20 pagine ed esce dal martedì alla domenica. Il giornale inizia ad avere il suo pubblico di riferimento e vive la sua svolta editoriale nel 1978, seguendo con molta attenzione il caso Moro. Sul finire del '78 la *Repubblica* arriva a toccare una vendita media intorno alle 140.000 copie. Nel 1979, il quotidiano raggiunge il pareggio di Bilancio. La foliazione passa da 20 pagine a 24. Il giornale decide, per la prima volta, di coprire gli eventi sportivi, a fondare l'apposita redazione viene chiamato Mario Sconceri. Tra il 1979 e il 1980 appare poi la rubrica a disegni *Tutti da Fulvia sabato sera*, di Pericoli e Pirella. Negli anni '80 diventa il vero competitor del *Corriere della Sera*,

La direzione di Ezio Mauro

Nell'aprile 1996, dopo le elezioni politiche, la direzione della testata passa di mano: Eugenio Scalfari dopo vent'anni lascia il timone a Ezio Mauro (che firma *la Repubblica* dal 6 maggio), pur continuando a collaborare al giornale come editorialista. Il quotidiano mantiene una linea vicina allo schieramento politico del centro-sinistra anche se non risparmia critiche ai suoi rappresentanti politici e ai partiti che lo compongono (con riguardo sia alla "questione morale" che alla frammentazione delle forze politiche). Con la direzione di Mauro il quotidiano si trasferisce nella nuova sede di via Cristoforo Colombo, all'EUR. Tra le prime novità editoriali vi è l'inserito settimanale *D - La Repubblica delle Donne* (21 maggio 1996).



Ezio Mauro

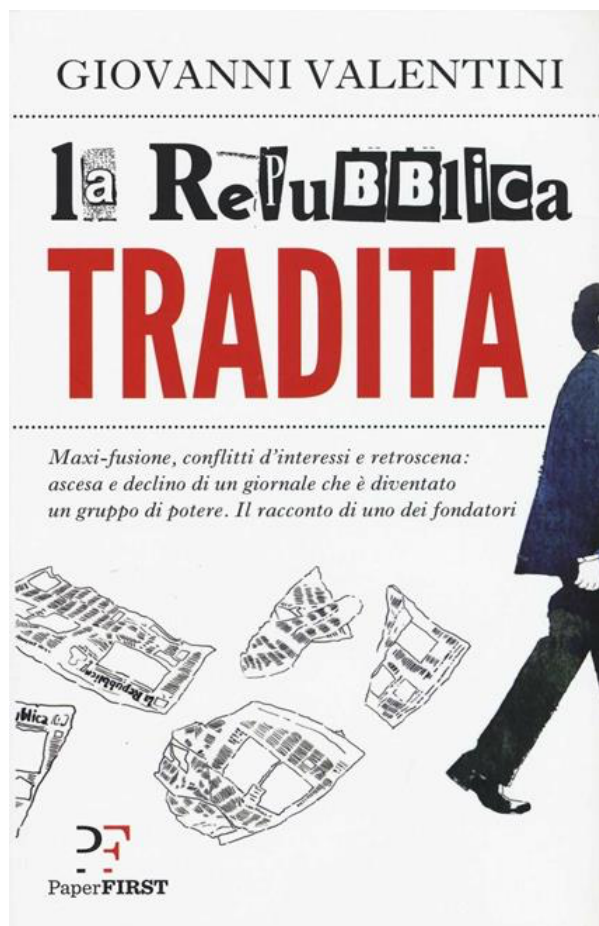
Il 1996 è un anno elettorale. Il 5 aprile viene aperta la versione sperimentale del quotidiano sul web, in occasione delle consultazioni politiche del 21 aprile. Il sito conta tra i 16 000 e i 17 000 contatti al giorno. La notte delle elezioni più di 500 000 persone cercano di collegarsi (quando gli utenti Internet in Italia erano tra i 3 e i 4 milioni). In agosto iniziano i lavori per la realizzazione dell'edizione on-line definitiva. Il 14 gennaio 1997 viene lanciato il sito web del quotidiano (repubblica.it), il progetto è ideato da Ernesto Assante, Gualtiero Peirce e Vittorio Zambardino, i quali lo propongono a Eugenio Scalfari che lo approva concedendogli l'uso dello scantinato della sede dell'epoca del giornale e alcuni computer. Negli anni successivi si affermerà come principale sito d'informazione italiano con oltre 10 milioni e 600 000 utenti unici: il sito contiene tutti gli articoli a partire dal 1984. Sempre nel 1997 nasce l'edizione cartacea locale di Palermo, seguita, tre anni dopo, da quella di Bari. A cavallo tra gli anni '90 e 2000 si verificano alcuni

episodi inusuali nella storia de *La Repubblica*, che segnano però la storia della testata: lo sciopero (lungo una settimana) dei dipendenti, le confessioni di Veronica Lario che accusa il marito (allora premier) Silvio Berlusconi di frequentare ragazze minorenni e un accordo di collaborazione tra testate europee, tra cui spiccano *Die Welt*, *Le figaro* e *El Pais*. Passano 10 anni. Nel 2016 il nuovo direttore è Mario Calabresi: *La Repubblica* ha appena spento 40 candeline. Calabresi è un giornalista giovane (ha 46 anni quando accetta l'incarico) e con lui la testata cambia, forse maggiormente di come era avvenuto con il suo predecessore. La famiglia di Repubblica però Calabresi la conosce bene: scrive per la redazione politica dal 1999. Con lui direttore inizia un'operazione di restyling del quotidiano, soprattutto sul cartaceo, che inizia così ad ospitare quei famosi "titoloni" da prima pagina che non eravamo soliti vedere nel giornale. A poco più di tre anni di conduzione, il 5 febbraio 2019 Mario Calabresi annuncia la fine della sua direzione per scelta degli editori. Il 19 febbraio 2019 si insedia come nuovo direttore, Carlo Verdelli che ottiene la fiducia della redazione, il giorno seguente con 296 sì, 13 no, 6 schede bianche e 1 nulla. Nel marzo 2020 Carlo Verdelli viene messo sotto scorta a seguito delle reiterate minacce ricevute nei due mesi precedenti da gruppi estremisti di matrice neofascista e neonazista. Il contesto delle minacce alla sua incolumità rimane storicamente legato alla sua attività giornalistica e alle sue posizioni contro l'estremismo di destra. Le minacce sono state considerate "indegne di una democrazia" da molte cariche politiche dello stato a partire dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

La direzione di Maurizio Molinari

Il 23 aprile 2020 «Giano Holding», società partecipata dalla Exor, holding finanziaria olandese controllata dalla famiglia Agnelli, diviene proprietaria del 60,9% del Gruppo Editoriale Gedi e il consiglio d'amministrazione nomina Maurizio Molinari nuovo direttore del quotidiano al posto di Verdelli. Il giorno successivo *la Repubblica* non esce in edicola a seguito di uno sciopero, indetto come protesta contro la decisione del CdA. La nomina di Molinari è stata accompagnata subito da forti polemiche interne alla redazione del quotidiano. Il 20 agosto *la Repubblica* diretta da Molinari si schiera ufficialmente per il NO al referendum costituzionale.

Nei mesi successivi dal giornale continuano le uscite di importanti firme: lasciano Bernardo Valli, Attilio Bolzoni, Luca Bottura e Roberto Saviano. Nel 2021 l'esodo di firme eccellenti continua: il 27 ottobre anche Federico Rampini abbandona il quotidiano diretto da Molinari per passare al *Corriere della Sera*. il 29 ottobre lascia Curzio Maltese annunciando nella sua longeva rubrica su *Il Venerdì* il suo congedo dai lettori. L'11 novembre lascia il giornale il vicedirettore Sergio Rizzo dichiarando di essere stato costretto ad andare in pensione insieme ad altri 53 giornalisti della testata. Nel luglio del 2023 sorge una controversia riguardo ad un articolo scritto Alain Elkann che paragonava il comportamento dei giovani a quello dei *Lanzichenecchi*. Molti osservatori hanno interpretato lo scritto come il segno di una profonda frattura generazionale e di un pregiudizio verso i giovani che non rispettano i canoni dell'élite culturale tradizionale. Ulteriore polemica suscitò l'articolo del giovane Elkann per *La Stampa* e Molinari si rifiutò di pubblicare una lettera in cui i redattori de *La Repubblica* prendevano le distanze dall'anziano Elkann. Nell'aprile 2024 il direttore viene sfiduciato da un voto dal comitato di redazione, con sciopero delle firme per 24 ore.



L'assemblea ha denunciato «la gravità della censura del servizio di apertura di Affari&Finanza nel numero dell'8 aprile 2024». Il 3 ottobre 2024 Mario Orfeo viene nominato nuovo direttore del giornale a partire dal 7 ottobre termina così la molto contestata direzione di Molinari che è valsa al quotidiano una notevole perdita di lettori.

Dalla sua fondazione nel 1976 a oggi (2026,) la proprietà del quotidiano *la Repubblica* è passata attraverso diverse fasi storiche:

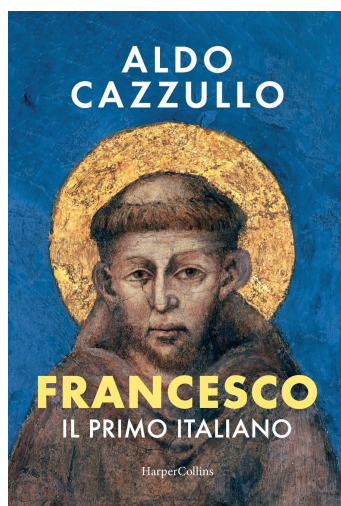
- 1976 – 1989: Fondazione e Gruppo Espresso-Mondadori**
 Il giornale nasce per iniziativa di **Eugenio Scalfari** e **Carlo Caracciolo**, con il sostegno finanziario della **Mondadori** (allora guidata da Giorgio Mondadori e Mario Formenton) e del Gruppo Editoriale L'Espresso.
- 1989 – 2019: La "guerra di Segrate" e la CIR (De Benedetti)**
 In seguito a una celebre battaglia legale e finanziaria (**Berlusconi - De Benedetti**: il "Lodo Mondadori"), la proprietà passa sotto il controllo definitivo della **CIR** (Compagnie Industriali Riunite) della famiglia **De Benedetti**. Nel 2017, con la fusione tra il Gruppo L'Espresso e Italiana Editrice (editrice di *La Stampa*), nasce il colosso **GEDI Gruppo Editoriale**.
- 2019 – 2025: L'era Exor (Agnelli-Elkann)**
 A dicembre 2019, la holding **Exor** (famiglia Agnelli-Elkann), presieduta da **John Elkann**, acquista la quota di maggioranza di GEDI dalla famiglia De Benedetti, diventando l'editore di riferimento di *Repubblica*.
- Situazione attuale (Gennaio 2026): Il passaggio al Gruppo Antenna**
 Dalla fine del 2025 è in corso una transizione storica. Exor ha avviato trattative esclusive per la cessione dell'intero gruppo GEDI (che include *Repubblica*, *La Stampa* e le radio) all'imprenditore greco **Theodore Kyriakou**, a capo del **Gruppo Antenna**. L'operazione ha suscitato forti tensioni nelle redazioni proprio durante le celebrazioni per il 50° anniversario del quotidiano (14 gennaio 2026).

Al 16 gennaio 2026, pur essendo GEDI formalmente ancora controllata da Exor, il giornale è considerato in fase di acquisizione da parte del gruppo greco Antenna di Theodore Kyriakou.

LE PROSSIME MANIFESTAZIONI DELLA DANTE DI BASILEA

- Martedì 17 febbraio 2026, ore 19.30
Allg. Lesegesellschaft, Münsterplatz 8, Basilea
Conferenza: Camilla Cordelli
Processi e parole: la giustizia in scena
- Lunedì 2 marzo 2026, ore 19.00
Allg. Lesegesellschaft, Münsterplatz 8, Basilea
Assemblea ordinaria dei soci
Il concerto avrà inizio alle 19.30
Concerto pianistico: Sinforosa Petralia
- Mercoledì 25 marzo 2026, ore **18.15**
Aula 114, Università di Basilea, Petersplatz 1
DANTEDÌ con il Prof. Dr. Donato Pirovano,
Università degli studi di Milano
Conferenza: Dante e il mare
- Giovedì 9 aprile, 2026 ore 19.30
Allg. Lesegesellschaft, Münsterplatz 8, Basilea
Conferenza: Tonino Castiglione
La Groenlandia, quell'oscuro oggetto del
desiderio delle grandi potenze e non solo
- Martedì 21 aprile 2026, ore 19.30
Allg. Lesegesellschaft, Münsterplatz 8, Basilea
Conferenza. Ilaria Gaspari presenta il suo
nuovo romanzo: **La reputazione**
- Mercoledì 6 maggio 2026, ore 19.30
Allg. Lesegesellschaft, Münsterplatz 8, Basilea
Conferenza. Gigi Riva presenta il suo
nuovo romanzo: **C'era l'amore a Sarajevo**

LIBRI DA LEGGERE



QUOTA ANNUA

Come di consueto vi alleghiamo il bollettino di versamento per la quota annua 2026. La quota è rimasta invariata e ammonta a Fr. 50.00 per socio singolo, a Fr. 70.00 per le coppie, e Fr. 20.00 per gli studenti (<30 anni). Per poter continuare con le attività e offrire sempre manifestazioni interessanti e di buon livello, contiamo nel costante sostegno dei nostri soci, sponsor e simpatizzanti. Qualsiasi supplemento vorrete generosamente aggiungere alle quote ufficiali sarà naturalmente molto gradito. Il versamento si può effettuare anche direttamente al numero IBAN qui sotto riportato.

Basler Kantonalbank, 4002 Basel
Società Dante Alighieri
IBAN CH13 0077 0252 7553 5200 1

RINGRAZIAMO I NOSTRI SPONSOR

bubbly
the communication factory

Salvo Caserta
Maler- und Gipseratelier

TriColor
Print & Werbetechnik

traductor
capirsi al volo

FONDATION LIBER

SULGER-STIFTUNG

Elisabeth Jenny Stiftung

Vini D'Amato



www.dantebasilea.ch
info@dantebasilea.ch